

**RICERCA GAPMED**

**Allarme Sanità:  
mancano 6.500  
medici negli  
ospedali del Sud**

Gravi carenze di personale sanitario. I medici del Servizio sanitario nazionale sono oggi 209.631 (stando al Centro studi FnomCeO), ovvero esiste una carenza, rispetto alla richiesta del Paese, stimata in circa 16.500 unità. Di queste almeno 6.500 delle regioni meridionali. Considerando poi il numero di medici del SSN per mille abitanti, appare subito un forte squilibrio tra macroaree del Paese: al Nord si registra una media di 15,2

unità per 1000 abitanti, al Centro la media scende a 12,76 unità per 1000 abitanti e al Sud precipita a 10,84.

**Viola**

—a pagina 2



# Medici, una carenza allarmante: al Sud ne mancano circa 6.500

**Servizio sanitario nazionale.** Gapmed rivela un ampio divario: al Nord 15,4 sanitari per mille abitanti, al Sud 9. Le regioni meridionali, tranne la Basilicata, hanno meno professionisti della media italiana

**Vera Viola**

**G**ravi carenze di personale sanitario. Il problema riguarda gran parte delle regioni italiane, ma soprattutto il

Sud. I medici del Servizio sanitario nazionale sono oggi 209.631 (stando al Centro studi FnomCeO), ovvero esiste una carenza, rispetto alla richiesta del Paese stimata in circa 16.500 unità. Di queste almeno 6.500 delle regioni meridionali.

Una tendenza che potrebbe aggravarsi, visto che la popolazione invecchia facendo crescere il fabbisogno e allo stesso tempo molti medici si avviano a lasciare il servizio poiché sono in età da pensione (nonostante il rinvio deciso pochi gior-



ni fa a 72 anni).

Consideriamo il numero di medici del servizio sanitario nazionale per mille abitanti e subito appare chiaramente un forte squilibrio tra le macroaree del Paese. Se al Nord si registra una media di 15,2 unità per 1000 abitanti, al Centro la media scende a 12,76 unità per 1000 abitanti e al Sud precipita a 10,84.

Se il Lazio è la regione con la minore presenza di personale dipendente (8,7 unità per 1000 abitanti), in seconda posizione c'è la Campania (con 9 unità per 1000 abitanti). Dopo la Campania, in terza posizione troviamo la Sicilia (9,4) e Molise (9,8). Restano al di sotto della media nazionale (pari a 11,9 unità di personale dipendente per 1000 abitanti) anche Calabria (10,2), Puglia (10,8). La Basilicata si colloca appena sopra la media nazionale, con 12,5 unità di personale su mille abitanti. Di fatto, la parte bassa della classifica è interamente occupata dal Mezzogiorno a eccezione della Lombardia (con 10,7 medici per 1000 abitanti).

Il divario tra Nord e Sud è impressionante se confrontiamo la Valle d'Aosta (17,7), la Provincia autonoma di Bolzano (17,5) e il Friuli Venezia Giulia (17,4), con le regioni meridionali.

Lo studio è stato realizzato da Gapmed, un provider internazionale di servizi e soluzioni tecnologiche per il settore healthcare, nato per facilitare l'accesso alle cure e migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari. Fondata nel 2020 da un team di medici indipendenti, l'azienda - registrata all'Ordine dei Medici di Milano - favorisce il matching tra professionisti del settore della salute ed aziende sanitarie che ne richiedono le prestazioni. Fanno parte del network Gapmed oltre 1.000 professionisti sanitari.

Se i numeri più allarmanti sono quelli del Mezzogiorno, non si può ignorare che la carenza di medici riguarda in realtà quasi l'intero Paese. Dall'analisi di Gapmed emerge che dal 1984 al 2024, la percentuale di over 65 in Italia è raddoppiata, au-

mentando dal 12,9% al 24,3%, e gli over 80 sono triplicati, passando dal 2,4% al 7,7%. Al contempo le stime indicano che entro il 2038 potrebbero lasciare il SSN fino a 39mila professionisti a causa del pensionamento.

Inoltre, si stima che tra il 2000 e il 2022, quasi 180mila professionisti abbiano scelto di emigrare all'estero. Stati Uniti, Regno Unito e Germania sono tra i paesi OCSE quelli con più professionisti sanitari formati all'estero: in particolare il Regno Unito ha ammesso nel 2023 oltre 18mila medici formati all'estero.

Le criticità \_ per il centro studi \_ emergono già nella fase della formazione, soprattutto quella post laurea. È noto che centinaia di posti nelle scuole di specializzazione restano scoperti: tra le discipline con meno contratti assegnati ci sono Microbiologia, Virologia, Farmacologia, Tossicologia, Patologia Clinica e Radioterapia; oltre a Medicina di urgenza, Chirurgia toracica e Cure Palliative che restano vuote per metà. La riforma dell'accesso alla

laurea in Medicina punta a risolvere parte dei problemi elencati, ma i risultati si vedranno. Intanto è chiaro che non basta solo laureare più medici, ma servono studenti interessati a lavorare laddove mancano medici. Diventa quindi prioritaria una pianificazione delle risorse basata sul fabbisogno reale, oltre a una gestione più efficace del personale sanitario attraverso nuovi modelli organizzativi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

1500

**PAZIENTI**

A cui il Cardarelli (Napoli) offre il servizio di televisita e presa in carico. Si tratta di pazienti con sclerosi multipla e malattie autoimmuni

**In corsia.**

Per i sanitari turni defatiganti per sopprimere alle carenze di organico

